



Riproposto e arricchito di due capitoli il poetico testo di Carla Melazzini, indimenticabile prof in periferia. Racconta della scuola che va a cercare i ragazzini difficili per strada, parlando la loro lingua: il napoletano

Imparare insegnando coi maestri di strada

Titti Marrone

Conversazione intercettata nel 1995 tra due studenti di scuola media su un mezzo pubblico: «Gigi, tu lo tieni il Terrorismo?» -No, io tengo solo la Droga e l'Inquinamento.

Questo breve dialogo è riportato in uno dei libri più intensi, sorprendenti, originali e toccanti mai scritti sulla scuola italiana e, nello specifico, napoletana. *Insegnare al principe di Danimarca* dell'indimenticabile Carla Melazzini, arricchito di due capitoli inediti e riproposto da Sellerio (pagg. 368, euro 15, con un'introduzione di Claudio Giunta e uno scritto di Cesare Moreno).

Percepimmo chiaramente che lo scambio di battute tra i due ragazzi avvenga nel tono afflitto di chi non sa come far fronte a una novità: una materia sconosciuta appena introdotta nei programmi ministeriali e da declinare nei temi, la dannata Attualità, che inevitabilmente complicherà loro la vita. Ed è una delle tante categorie alla moda, o «parole magiche», di cui periodicamente si sono innamorati coloro che sovrintendono alle sorti della scuola, spesso senza alcuna esperienza diretta o conoscenza o studio di quel mondo.

Al contrario, chi scrisse questo libro lo conosceva come nessun altro, per averlo scelto, praticato, penetrato e sfidato nei quartieri popolari di Napoli in

undici anni memorabili, dando vita insieme a Cesare Moreno, poi diventato marito, e a Marco Rossi-Doria, a Chance e Maestri di strada, due pratiche educative destinate ai ragazzini più diseredati delle periferie e del centro storico. E sì che Carla Melazzini veniva da Sondrio, aveva studiato alla Normale di Pisa in anni in cui quell'ingessato tempo accademico era di assai difficile accesso, soprattutto per le donne.

Negli anni Sessanta, però, percepi quel mondo come inadeguato al suo sentire e ai tempi che si preparavano e decise di andarsene. Scelse quanto di più diverso e distante potesse trovare, la realtà napoletana dei ceti disagiati. Insegnò ai ragazzi andandoseli a cercare per strada, portando loro una scuola diversa da quella da cui erano scappati, costruita con mattoni fatti di testi narrativi, teatro, poesia, musica, gioco. Partì dal «grado zero» della parola e della stessa lingua, essendo l'italiano una sonorità ostica e incomprensibile per quei ragazzi abituati al solo napoletano. E Melazzini stessa imparò a parlare benissimo quella lingua dura e dolce, mettendo alla base di tutto la tensione di «insegnare imparando», insieme alla consapevolezza di trovarsi di fronte, a volte, «il principe di Danimarca».

Il libro si apre proprio su di lui, che è poi il ragazzo Mimmo, tragica e tenera figura di quindicenne certo che suo destino e do-

vere sia ammazzare l'uomo per cui sua madre ha abbandonato lui, suo padre e i suoi quattro fratelli.

«Si racconta qui l'apprendistato di un gruppo d'insegnanti di media cultura ed umanità per conoscere le periferie della città e le periferie dell'animo degli adolescenti, cercando di stabilire con loro un dialogo educativo e di vita», annota Carla Melazzini. E... altro che media cultura, la sua. È ben alta e ricca quella qui dispiegata, in pagine sempre nitide, intense, mai retoriche né giudicanti o narcisiste.

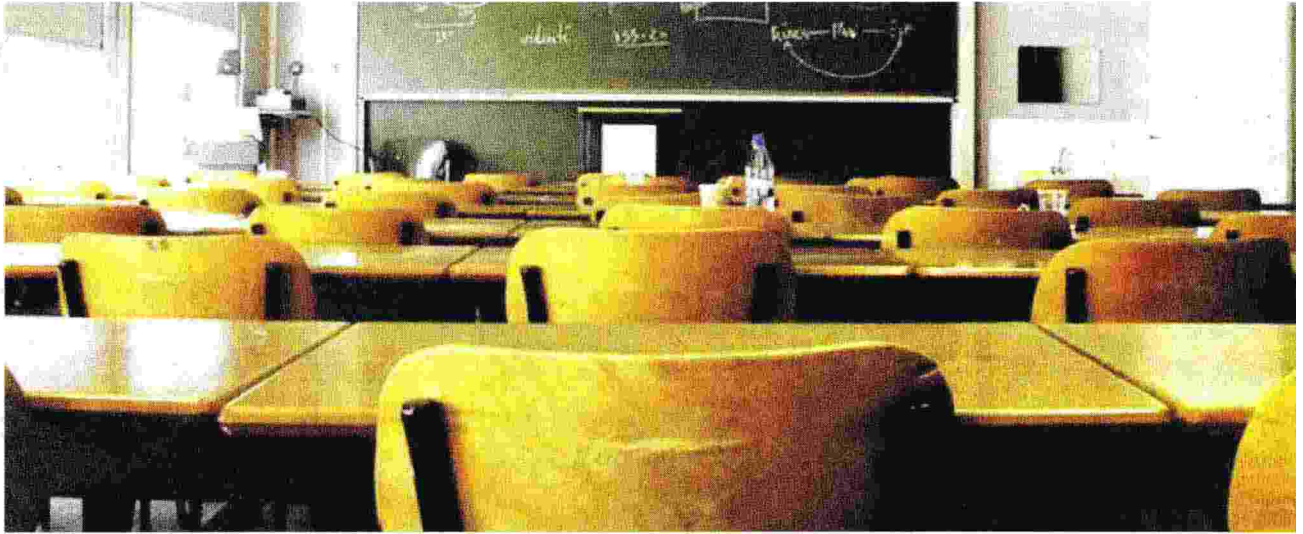
In una successione di episodi e riflessioni, con una scrittura ibrida, a metà tra narrativa e saggistica, storie vere tenere e violente, coraggiose e divertenti disegnano il percorso di un'esperienza straordinaria e di una realtà inspiegabilmente soppressa «come istituzione sostenuta dallo Stato ma rinata come istituzione sociale» e tutt'oggi attiva, a Ponticelli, animata da Cesare Moreno con più di cinquanta collaboratori. Struggenti e piene d'amore sono le righe con cui lui la ricorda. «La morte di Carla, nel 2009, è come la morte di una pianta millenaria, muta e immobile testimone di avvenimenti che nella sua prospettiva sono effimeri ed insieme nutrita da quanto le accade intorno, dal passare delle stagioni, dal calore del sole, dalla forza della terra».

Presentazione domani alle 18 alla libreria loCiSto di piazza Fuga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARLA MELAZZINI
INSEGNARE
AL PRINCIPE
DI DANIMARCA
SELLERIO
PAGINE 368
EURO 15**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157